

**FUNZIONE
PUBBLICA**



Campania

**FUNZIONE
PUBBLICA**



Napoli

Cosa sta accadendo nei Beni Culturali della Campania?

Negli ultimi giorni quotidiani nazionali e locali stanno riportando alla ribalta la preoccupante condizione, (da anni denunciata dai lavoratori e dalla Fp CGIL nel silenzio assordante della Politica e delle Istituzioni), nella quale si dibattono i Beni Culturali dei nostri territori. A nulla sono valsi anche i ripetuti appelli lanciati da intellettuali ed economisti “avveduti e lungimiranti” perché il nostro incommensurabile patrimonio artistico fosse ritenuto non una “palla al piede” della spesa pubblica, quanto piuttosto una risorsa strategica, motore di sviluppo e di crescita per il Paese. Sarebbe tuttavia sbagliato ritenere che il Mibac sia un ministero “senza portafoglio”. La riprova sono le ingenti risorse economiche di recente stanziata dalla Comunità Europea, dai Fondi regionali, ecc. per il “recupero” dei giacimenti culturali della Campania. Tantissimi milioni di euro per i quali, a nostro giudizio, non sono ancora ben circostanziate le destinazioni d’uso e soprattutto le necessarie garanzie di piena trasparenza del loro impiego, mentre le Soprintendenze battono cassa per il forte taglio che hanno subito i fondi ordinari. Ciò detto, se sono acclamate le responsabilità della Politica, meno evidenti appaiono talvolta quelle dell’Amministrazione centrale, della Direzione Regionale del Mibac della Campania, delle locali Soprintendenze che, con le loro DISCUTIBILI SCELTE (o in qualche caso NON SCELTE), tendono ad aggravare una situazione di per sé intollerabile. Pensiamo solo al blocco delle gare di appalto dei servizi aggiuntivi, di questo ne risente il visitatore quando entra in un museo per carenza di book shop, guardaroba, punti di ristoro; ma pensiamo anche a quello che accade nel prestigioso sito pompeiano dove il ricorso a gare d’appalto al cosiddetto “massimo ribasso” rischia di riproporre i guasti provocati dalla passata gestione commissariale senza tener conto di alcune priorità, quali: la poca salubrità dei luoghi di lavoro e il mancato pagamento (da mesi) delle spettanze accessorie dovute al personale per turni e festività. Oppure all’emanazione di provvedimenti che depotenziano e vanificano il “presidio” (decretato dal Ministro) per “ricostruire” l’ingente patrimonio librario sottratto alla storica Biblioteca e quadreria dei Gerolomini. Per non trascurare il fatto che si tenta di sopperire alla carenza di “addetti alla vigilanza”, oltre che di archeologi, storici dell’arte, funzionari amministrativi, proponendo di ricorrere all’utilizzo di “associazioni di volontariato”, “cooperative” od altro che, seppur benemerite, *in assenza di un accordo quadro nazionale*, rischiano soltanto di dilatare le già tante sacche di precariato giovanile senza diritti e senza tutele, ingenerando possibili “appetiti clientelari”. Così come ci lascia fortemente contrariati l’assegnazione che la Direzione Regionale e vari Soprintendenti fanno, (vedi a mò di esempio quello che accade a Palazzo reale, o allo stesso Polo Museale e alla reggia di Caserta), di personale di vigilanza agli uffici, accrescendo l’emorragia dalle sale museali. Sale che, in numero sempre crescente, sono attribuite ai pochi custodi rimasti in organico.

La Fp CGIL chiede una radicale inversione di rotta, favorendo un rilancio del settore con politiche di “buona occupazione”, attingendo da quell’ampio serbatoio professionale fatto di migliaia di nostri giovani costretti ogni anno (nonostante capacità e competenze) a migrare verso altri lidi, lacerati nella loro stessa identità culturale. La Fp CGIL si appella al nuovo Parlamento affinché le sue componenti più sensibili si attivino per riportare la questione Beni Culturali al centro dell’agenda politica nazionale, promuovendo una legislazione che garantisca ai vertici dei nostri prestigiosi siti figure non solo di comprovata competenza e professionalità, ma anche di specifiche capacità manageriali.

Na, 10 Aprile 2013

Antonio Crispi (Segr. Gen. Fp Cgil Campania), Salvatore Massimo (Segr. Gen. Fp Cgil Napoli), Gaetano Placido (Coord. Ministeri Fp Cgil Napoli), Pasquale Totaro (Coord. Mibac Fp Cgil Campania).